

23 maggio 2008

7° incontro con gli studenti

Tema: Alpini. Storia, leggenda, impegno sociale

3^a D Lorenzo Mandelli

Lunedì 7 aprile un gruppo di alpini è venuto nella nostra scuola per raccontare la loro storia e per promuovere il concorso denominato "Gli Alpini incontrano gli studenti", che premierà il più bel tema il 23 maggio.

Io però non ho potuto assistere a questo incontro perché quel giorno ero assente per il funerale di mio nonno Guido, che era stato un combattente, non come alpino, ma come fante, durante la seconda guerra mondiale, restando a lungo prigioniero in Germania, in un campo di lavoro. Ho sentito per anni i suoi racconti di fame, di malattia, di maltrattamenti, come già me ne aveva parlato l'altro mio nonno, Mario, prigioniero in Grecia e posso quindi ben dire che tutti i corpi dell'esercito sono stati valorosi.

Non ha racconti diretti degli Alpini anche se so che sono stati molto utilizzati soprattutto nel difendere i nostri confini sulle montagne. Qualche anno fa, durante una vacanza estiva, fatta con i miei genitori, a Cortina d'Ampezzo, un giorno abbiamo fatto una gita alla cima Lagazuoi ed abbiamo percorso un tratto con ancora visibili le postazioni di guerra, scavate nella roccia. In un'altra occasione sono andato vicino a Bormio a visitare un museo che raccoglie molti ricordi della prima guerra mondiale, soprattutto della guerra combattuta sulle montagne e lì ho potuto vedere alcuni filmati dell'epoca che ritraevano gli alpini che, in condizioni terribili, di freddo, ghiaccio e neve, trasportavano pezzi di cannone su per le montagne, per vie praticamente impossibili, con i piedi congelati e bufere di vento e neve che rendevano inutili i loro tentativi, facendoli scivolare continuamente verso la valle e obbligandoli a ripartire sempre più stanchi e stremati.

Erano tutti ragazzi giovani, ma con una grande forza e determinazione, decisi nel difendere la loro Patria. Sapevano forse di andare incontro alla morte ma apparivano tutti uniti nello sforzo per raggiungere i confini da proteggere dai nemici.

Molti di loro erano montanari e già abituati alla fatica delle salite e dei sentieri impossibili; infatti il corpo degli alpini era nato da un'idea di un giovane Ufficiale, Giuseppe Perrucchetti, appassionato di montagna che riteneva fondamentale per difendere i confini alpini con soldati nati in montagna, perché conoscitori delle difficoltà del terreno montano e del clima e sicuramente decisi a difendere il proprio territorio e le tradizioni montane.

Gli Alpini hanno una bellissima preghiera, una strofa dice così:

"Salvaci dal gelo implacabile, fa che il nostro piede posi sicuro sulle creste vertiginose, oltre i crepacci insidiosi, rendi forti le nostre armi contro chiunque minacci la nostra Patria, la nostra Bandiera."

Anche da queste parole si capisce che sono molto orgogliosi della loro terra e della loro bandiera.